

il caso

GIUSEPPE MARITANO
SANT'AMBROGIO

Contro la Tav, ma partecipando all'Osservatorio. Per fare un'opposizione dall'interno: «Restiamo contrari all'opera, ma chiediamo al primo cittadino di sedersi al tavolo delle trattative. Altrimenti finiremo soffocati tra due linee ferroviarie, l'autostrada e la Dora».

È la nuova posizione della minoranza consiliare di Sant'Ambrogio, un No-Tav più consapevole. La proposta arriva dalla lista guidata dall'ex sindaco Bruno Allegro e da Sergio Barone della lista «Sant'Ambrogio Progetto 2009». Ma anche Angelo Zerbonia, capogruppo consiliare del Partito Democratico, è dello stesso avviso: «I cittadini sono allarmati. La verità è che rischiamo di trovarci con i progetti esecutivi approvati senza neppure poter obiettare». La preoccupazione dell'ex sindaco è che il paese, dove vivono un migliaio di persone, rimanga imprigionato fra due strade ferrate.

L'EX SINDACO

«Basta con questa politica del "no sempre" Bisogna trattare»

IL PRIMO CITTADINO

«Ci vogliono nel gruppo soltanto se siamo disposti a dire di sì»

te. Così propone di partecipare. E se non è un'apertura, un po' ci assomiglia: «Basta con la politica del no - dice Allegro - bisogna trattare perché anche la linea storica sia spostata sul nuovo tracciato, in modo da poter creare un'unica area, e dare la possibilità di ricucire il tessuto urbano».

Bruno Allegro e Angelo Zerbonia sono intenzionati a far valere le loro ragioni organizzando incontri e dibattiti con la popolazione. Sulla stessa sintonia è l'altro gruppo di minoranza coordinato da Sergio Barone. «La maggioranza deve partecipare ai tavoli tecnici dichiarando la contrarietà all'opera, ma contemporaneamente informarsi sull'evoluzione della progettazione. Noi riteniamo che l'opera si possa ancora fermare, visto la scarsità

E Sant'Ambrogio ora s'inventa il No Tav fai da te

La minoranza: «Sì all'Osservatorio o ci distruggono»



La manifestazione No Tav d'inizio settembre a Chiomonte



L'ex sindaco Bruno Allegro



Il sindaco Dario Fracchia

di fondi. Ma dobbiamo essere presenti: capire e far sentire la nostra voce». Barone lancia l'idea di un referendum. «Dobbiamo coinvolgere tutti i residenti con una consultazione popolare, per capire la volontà della maggioranza dei cittadini». Ma il sindaco Dario Fracchia respinge le accuse: «Mi spiace che gli amministratori dell'opposizione non abbiano

capito la reale situazione in cui ci troviamo». Ovvero: «L'osservatorio è usato solo per far credere all'Europa che i sindaci della valle fossero tutti d'accordo - spiega Fracchia - in realtà ventiquattro amministrazioni sono contrarie e in questi giorni stanno deliberando per dire di no all'opera».

Nei giorni scorsi il sindaco di Sant'Ambrogio, Fracchia è

stato dal Prefetto con altri sindaci della valle e ha incontrato Virano e il presidente della Provincia Saitta. «Nella riunione è emersa la massima disponibilità ad accoglierci nel gruppo di lavoro per progettare l'opera, ma solo se diciamo sì alla Tav».

Quindi l'opposizione dall'interno appare un'opzione impraticabile. Mentre la maggioranza del comune di Sant'Ambrogio conferma il suo no, e dichiara apertamente che continuerà a far valere le proprie ragioni con una protesta democratica, scendendo in piazza con manifestazioni pacifiche. La prova generale sarà quella del 9 ottobre, con un corteo in bassa Val di Susa. Il sindaco ribadisce la sua contrarietà alla Tav e a tutti i tavoli tecnici: «Continueremo a batterci per fermare l'Alta velocità».